

EDITORIALE**PAG. 02****PIU' POTERE D'ACQUISTO****ALLE FAMIGLIE****PAG. 03****L'ORO E' VERAMENTE "D'ORO"?****PAG. 11****DURC: NUOVE PRECISAZIONI****PAG. 12****COI TRENI SUPERVELOCI LA****PENISOLA SI ACCORCIA****PAG. 13****FEDERALISMO FISCALE****ANCORA LONTANO****PAG. 15****AGEVOLAZIONI FISCALI IN CASO****DI DISASTRO NATURALE****PAG. 16****FINANZA UNITA**

Anno XXI - Numero 1 - Gennaio/Febbraio 2009

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. postale - D.L.353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB Milano.

Amministrazione Redazione e Ufficio Corrispondenza:

FIM SERVICE SNC

via Milano, 14/H - casella postale n. 100 - 20064 Gorgonzola (MI)

Tel.: 029516912 Fax: 029516913

Via Bolama, 7 - 20126 Milano

www.fimservice.it -info@fimservice.it

Direttore Responsabile:

Francesco Inzitari (f.inzitari@fimservice.it)

Direttore Tributario: Rosario Morgante**Redattori:** Danilo Zanelli, Dunia Rahwan**Graphic Designer:** Francesca Sarcina**Stampa:** FAENZA INDUSTRIE GRAFICHE

Via Vittime Civili di Guerra, 35 - 48018 Faenza (RA)

La pubblicazione ottempera a quanto stabilisce il D.L. 50/92 sul diritto di recesso da notificare in forma scritta, entro 10 giorni dalla data del ricevimento periodico.

Prezzo di copertina 6,67 euro più contributo stampa libero

Nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003 i dati degli abbonati potranno

essere cancellati in qualsiasi momento dietro semplice richiesta scritta al fax n. 02.9516913

Ogni abbonamento ha la durata di anni uno a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso. La Direzione declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli autori nei testi.

Inoltre, avverte gli abbonati che gli addetti alla diffusione della rivista, non fanno parte della Pubblica Amministrazione ed è escluso che possano qualificarsi per tali.

Gli abbonati ai quali, a causa di disguidi postali, non venissero regolarmente recapitati i numeri della rivista, sono invitati a farne segnalazione all'Ufficio Corrispondenza.

Autorizzazione del tribunale di Milano n.637 del 01/08/1989.

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa al n. 2799 del 02/04/1990

Registro dell'Imprese di Milano iscrizione n. 293524

Tribunale di Milano sezione ordinaria il 19/02/96

Registro Ditte n.1309137 il 05/06/89.

Centro di consulenza gratuito: riservato agli abbonati

Tel.: 02.9516912 Fax.: 02.9516913

EDITORIALE: LA CRISI E LA POLITICA



La crisi è evidente, palpabile. I titoloni dei quotidiani e dei telegiornali, che mettono l'accento sul disastro economico, sono quasi stucchevoli, ridondanti, superflui. Basta affacciarsi alla finestra per coglierne i segni. La crisi è entrata nelle nostre vite. I salari sono sempre più bassi, come dimostrano le buste paga, il lavoro è sempre più precario, le pensioni sono un traguardo quasi utopico. I prezzi, nel frattempo, non scendono (il contentino sul fronte del prezzo dei carburanti, peraltro momentaneo, non è certo sufficiente) e molte famiglie non arrivano alla fine del mese, anche se magari non hanno rinunciato, con qualche sacrificio, alle spese pazze natalizie. E' una crisi che non riguarda solo l'Italia, è bene dirlo. La crisi è nata con l'esplosione di un'immensa bolla speculativa. La colpa, insomma, non può essere attribuita interamente ai governi che si sono succeduti in questi anni. Questo non vuol dire che le raffazzonate compagini governative dell'ultimo ventennio siano esenti da responsabilità. Tutt'altro. Hanno le loro colpe e devono rimboccarsi le maniche per rimediare al disastro che rischia di ripercuotersi sul ceto medio italiano (mentre i poveri, ovviamente, diventeranno sempre più poveri). Tanto per cominciare, per dare un segnale positivo, dovrebbero porre un freno ai tanti privilegi di coloro che il popolo, con apprezzabile sintesi e non senza disprezzo definisce "i politici", magari aggiungendo che "sono tutti uguali". Sarebbe un modo per dire: "Siamo coscienti di trovarci in una diffi-

cile congiuntura economica e che per uscirne bisogna tirare la cinghia. Noi per primi dobbiamo farlo, per dare il buon esempio". Le misure da attuare in questa direzione, troppo spesso annunciate e mai messe in atto seriamente, sarebbero tantissime. Cominciando dalle auto blu. Qualcuno ha detto che mettendo in fila tutte le auto blu italiane si va da Roma a Lisbona. Dal Mediterraneo all'Oceano Atlantico. Non si potrebbe diminuirne il numero? Invece, niente di tutto questo. Navighiamo in un mare di conflitti di interesse irrisolti, di corruzioni, collusioni e quant'altro. Una cosa è certa. I parlamentari italiani con la parola "crisi" si riempiranno la bocca, ma non ne sentiranno gli effetti, non saranno toccati dalle conseguenze nefaste dell'aria che tira. Con il loro stipendio e con i loro benefit potranno osservare la crisi come si osserva un quadro astratto: qualcosa di cui si può discutere, ma che non li riguarda. Ad attendere i nostri politici ci sono tante sicurezze, pensioni d'oro e, nei casi di attività illecite (non infrequenti, come ben sappiamo), impunità. Nel frattempo il prezzo dei carburanti ricomincerà a salire, saranno distribuiti bonus ridicoli come la social card, saranno inventate - con quella creatività che il mondo ancora ci invidia - misure di facciata, tanto per rabbonire gli elettori delusi. Cambierà qualcosa quest'anno. La speranza è l'ultima a morire. Forse quello che ci vorrebbe è un bel ricambio generazionale. Una nuova classe politica, composta da giovani motivati, pieni di idee e - perché no? - idealisti.

PIÙ POTERE D'ACQUISTO ALLE FAMIGLIE

Se nel borsello non ci sono soldi da investire, gli italiani si chiedono come possano rispondere agli appelli del premier Berlusconi o del Presidente della Repubblica Napolitano che incitano la popolazione a credere e immettere danaro sul mercato nazionale. Ma se non ci sono soldi da investire come si fa? Partendo da quanto presupposto è stato dapprima emanato un decreto legge, quello del 27 maggio 2008 n. 93 (che non riportiamo in quanto continuamente soggetto a rimaneggiamenti prima di approdare come testo definitivo nella Finanziaria 2009), seguito da alcune circolari che hanno l'intento di chiarire i mezzi con cui si cerca di agevolare il potere d'acquisto delle famiglie. Piccole accortezze, per alcuni troppo esigue per far fronte all'imponente crisi di questo periodo storico, fra le più "sanguinarie" degli ultimi sessant'anni, mirate a lasciare qualche monetina nel borsello, pochi spiccioli che dovrebbero coscienziosamente essere rimessi nel mercato per creare forza lavoro. L'imperativo è quindi crederci, in ogni caso fare la nostra parte e non nascondere soldi nel materasso. Ma con questa manovra sarà possibile avere ancora fiducia nel futuro dell'Italia? Per saperne di più, una lettura scorrevole è rappresentata dalla Circolare dell'Agenzia delle Entrate e del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, n. 49 dell'11 luglio 2008, Roma 22 ottobre 2008.

OGGETTO: *Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie – art. 2 del decreto legge 27 maggio 2008, n. 93 – “Misure sperimentali per l'incremento della produttività del lavoro” - Ulteriori chiarimenti*

PREMESSA

Facendo seguito alla circolare n. 49 del 2008 della Agenzia delle Entrate e del Ministero del lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, relativa alle misure fiscali di tassazione agevolata delle somme erogate per prestazioni di lavoro straordinario e per i premi di produttività previste dall'articolo 2 del decreto legge n. 93 del 2008 convertito dalla legge n. 126 del 2008, si for-

niscono ulteriori chiarimenti operativi.

1. Applicazione della misura

Occorre in primo luogo ricordare che rientrano nella misura “le somme erogate” per prestazioni di lavoro straordinario, per prestazioni di lavoro supplementare ovvero per prestazioni rese in funzione di clausole flessibili o elastiche nell'ambito dei rapporti di lavoro a



tempo parziale, per incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa e altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico della impresa. Ciò significa che, fermo restando il limite di importo complessivo di 3.000 euro lordi, sono soggette all'imposta sostitutiva del 10 per cento le somme complessivamente erogate a questo titolo (es. l'intera ora di lavoro straordinario o supplementare comprensiva di retribuzione ordinaria e maggiorazione) e non la sola maggiorazione retributiva rispetto al trattamento ordinario.

Si deve poi ricordare che la misura trova applicazione con riferimento a tutti i lavoratori dipendenti del settore privato. Pertanto, l'espressione "somme erogate a livello aziendale" va intesa in senso a-tecnico, con la conseguenza che il beneficio può essere attribuito anche ai datori di lavoro non imprenditori. Rientrano inoltre nel campo di applicazione della misura anche i lavoratori dipendenti di lavoratori autonomi, nonché i lavoratori in somministrazione, dipendenti da agenzie del lavoro, anche nella ipotesi in cui le somme erogate abbiamo come riferimento prestazioni per missioni rese nel settore della pubblica amministrazione.

2. Lavoro festivo e lavoro notturno

Come già precisato con la circolare n. 49 del 2008, compensi, premi o gettoni corrisposti a fronte di prestazioni straordinarie effettuate nei giorni di riposo (ordinario o di legge) e festivi, rientrano nello speciale regime di tassazione, nella misura in cui si tratti di compensi erogati per prestazioni di lavoro straordinario ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lett. a), del decreto legge n. 93 del 2008 o siano comunque riconducibili alla ipotesi di cui al comma 1, lett. c).

Possono pertanto rientrare nello speciale regime di tassazione, là dove diano luogo a incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa ed altri elementi di competitività e redditività legati all'andamento economico dell'impresa:

- le somme erogate al personale che presta la propria opera nelle festività in ragione delle ore di servizio effettivamente prestate, ciò anche per la quota di retribuzione per la prestazione svolta all'interno dell'orario contrattuale di lavoro (per esempio part-time di 30 ore settimanali che include anche la domenica);

- l'indennità o maggiorazione che viene corrisposta ai lavoratori che, usufruendo del giorno di riposo settimanale in giornata diversa dalla domenica (sia nel caso di riposo compensativo che di spostamento definitivo del turno di riposo), siano tenuti a prestare lavoro ordinario la domenica;

- le somme erogate per il lavoro notturno ordinario in ragione delle ore di servizio effettivamente prestate;

- gli specifici, ulteriori compensi erogati per prestazioni rese durante la giornata del sabato, in caso di orario articolato su cinque giorni lavorativi alla settimana, con la giornata del sabato normalmente "prevista" come non lavorativa.

3. Banca delle ore

Nelle ipotesi di istituzione della banca ore - che consente di fruire di riposi compensativi a fronte di prestazioni ai lavoro aggiuntive - può essere oggetto di agevolazione la sola maggiorazione retributiva erogata. Si ricorda infatti che l'agevolazione si applica solo sulla parte di retribuzione erogata in denaro e non anche su quella erogata in natura, come avviene nelle ipotesi di fruizione di permessi in luogo del pagamento di ore lavorate in eccedenza.

4. Straordinario forfezzato e superminimi

Come già chiarito dalla circolare n. 49 del 2008, gli emolumenti corrisposti a titolo di straordinario forfezzato rientrano tra gli importi ai quali si applica il regime agevolato di tassazione. La tassazione agevolata - ovviamente in presenza delle condizioni previste dalla normativa riguardo ai due limiti di reddito - si deve riferire all'intero importo corrisposto al lavoratore a titolo di straordinario forfezzato indipendentemente dalla effettività di prestazioni lavorative eccedenti l'orario normale. E ciò perché in questo caso il regime applicabile è, di regola, quello di cui alla lett. c) dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 93 del 2008, più che la lett. a), che infatti pare di difficile applicazione soprattutto con riferimento a quel personale non soggetto alla disciplina dell'orario di lavoro.

Considerazioni analoghe si devono sviluppare con riferimento a quei compensi erogati in misura fissa al personale direttivo che spesso sono genericamente definiti